

Domenica 14 settembre 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

## Calcio, Trapattoni col Bayern Monaco sino al 2000

Il Bayern (serie A tedesca) sarà guidato dall'allenatore Giovanni Trapattoni sino al 30 giugno 2000. L'accordo, che doveva concludersi a fine stagione (30.06.98) è stato annunciato dal vicepresidente Karl-Heinz Rummenigge, secondo il quale il nuovo contratto non prevede nessuna clausola liberatoria, «anche nel caso che al tecnico venga offerta la direzione della nazionale azzurra».

## Squadra «Fossile» in mountain bike sui sentieri cinesi

L'americano John Talbot guida la sua squadra, il «Team Fossil» sul ponte «Numero sette» del villaggio Mali nel corso delle prove di mountain bike e nella terza giornata del trofeo «Mild Seven Outdoor Quest» disputato nello Xichang, nel sudovest della Cina. Le gare si concludono oggi ed era la prima esibizione in Cina di competizioni di sport estremi come ciclismo, pattinaggio, kayak e corsa fuori-strada.



Ross Setford/Reuters

## Sub, Pelizzari Record mondiale in assetto costante

Umberto Pelizzari ha realizzato nelle acque di Portovenere il nuovo record mondiale di profondità d'apnea in assetto costante: -75 metri. L'atleta del «Sector No Limits Team» è stato velocissimo: ha impiegato in tutto 2 minuti e 11 secondi, un minuto e 07 per la discesa, 1 minuto e 04 per risalire. Pelizzari si è così ripreso il record mondiale che gli era stato tolto il 2 agosto scorso dal cubano

Alejandro Ravelo (-73 metri) al largo di Siracusa. Questa volta il primato è stato più difficile: «Ero molto teso quando mi sono svegliato - dice Pelizzari -, poi la situazione è peggiorata perché abbiamo dovuto rimandare il tentativo di un'ora per il mare mosso». Pelizzari ha tentato di calmarsi con le tecniche di respirazione yoga che utilizza di solito, ma poi il record è arrivato. Il primato mondiale resterà a Portovenere tutta la prossima settimana: sabato prossima vuole tentare di battere anche il record di profondità in assetto variabile. [A.B.]

Europei volley, azzurri sconfitti per 3-0

## Il muro degli olandesi è insormontabile Off-limits per l'Italia la via della finale

Vincere contro l'Olanda? Questo avrebbero voluto fare gli azzurri nella semifinale dei campionati Europei di pallavolo. Ma siccome il condizionale è (in questo caso) soltanto una dichiarazione di volontà, non si è concretato in realtà. Ieri sera i padroni di casa dell'Olanda hanno battuto nettamente i ragazzi di Beбето con il punteggio di 3 a 0 senza lasciare nemmeno le briciole per recriminare su qualcosa. Inutile andare a cercare di trovare conforto in giustificazioni «classiche». L'Ital-volley «vincitutto», insomma, non c'è più. Il passato, fatto di medaglie vinte con Velasco, non è ritornato come «passata» è anche quella generazione che ha trovato quasi sempre spazio sul gradino più alto del podio di tutto il mondo (olimpiadi escluse). La squadra di Beбето è, per forza di cose, cambiata quasi totalmente rispetto a quella dell'estate del 1996. I grandi nomi hanno abbandonato l'azzurro e il nuovo gruppo deve ancora farsi le ossa. Lo si è visto in terra d'Olanda dove le lacune



Lorenzo Briani

hanno fatto la loro apparizione in più di qualche occasione. Avversario più ostico, però, non potevano avere gli azzurri. Perché gli arancioni l'anno scorso e quest'anno sono sempre riusciti ad avere la meglio contro l'Italia. Nella finale olimpica e in quella della World League. Stavolta, sul parquet di Eindhoven, l'Olanda ha dominato in lungo e in largo gli avversari dalla maglia bianca. Giannì, Gardini e soci non hanno retto l'urto delle schiacciate dei campioni olimpici. Problemi nella difesa azzurra e nel contrattacco. Ecco quali sono state le notti dolenti, almeno quelle più evidenti. Nella prima frazione di gioco, però, sembrava che tutto questo divario fra le due squadre non ci fosse. Fino al 7 pari. Poi i padroni di casa hanno preso il largo, dominato sopra la re-

te senza lasciar respirare gli italiani. Tattica azzeccata, perché anche i più esperti (Gardini e Giannì) hanno perso la testa, non sono stati capaci di far restare la squadra aggrappata agli avversari. Inutili i time out chiamati da Beбето come inutili sono stati i cambi effettuati. Nella seconda frazione, poi, l'Italia ha deciso addirittura di fare la parte della «figura»: niente azioni degne di nota, pochi spunti per i quali sarebbe valso spellarsi le mani dagli applausi. Remissivi, quasi convinti di dover lasciare la strada libera all'Olanda campione d'Olimpia. L'ultimo set, invece, ha regalato alla gente la fotografia della squadra che sarebbe dovuta essere: grintosa, attaccata agli avversari, capace di reagire e di rimontare Van de Goore compagni. Le speranze di rimanere in gara, di poter ancora acciuffare la finalissima continentale, erano legate tutte ad un sottilissimo filo. Forse per questo Gardini e Giannì hanno deciso di tirare fuori dal cilindro il meglio del loro repertorio portando una nuova aria nel sestetto.

Sartoretti ha imbrogliato le battute giuste per mandare in tilt la difesa olandese che già pensava di aver vinto il match. Parità sul 10, Italia avanti sul 12 a 11.

Qualche possibilità di rimettere in discussione l'esito dell'incontro, insomma, i ragazzi di Beбето l'hanno avuta e, come era destino, non sono stati capaci di sfruttarla. Così dopo un appassionante duello sottotetto, prima Sartoretti e poi Pasinato si sono fatti murare da Nummerdoor chiudendo l'incontro. Per i colori azzurri oggi il programma prevede la finale per il 3°-4° posto. Non è l'obiettivo che avrebbero voluto, però c'è in ballo la possibilità di vincere una medaglia. Meglio di nulla...

Lorenzo Briani

Totti «rischia» la tribuna per evitare possibili ritorsioni regolamentari del club bianconero

## È guerra di cavilli tra Roma e Juventus



L'attaccante della Roma, Francesco Totti

Pais

ROMA. Del Piero non giocherà, Totti rischia di fare la sua stessa fine. Roma-Juventus, la sfida più importante della seconda giornata di campionato, si annuncia sfida monca, perché priva dei due migliori talenti delle rispettive squadre. La cosa buffa (e se vogliamo, assurda) è che Del Piero (sicuramente) e Totti (forse) resteranno a guardare per colpa dei cavilli di un regolamento sportivo che una ne fa e cento ne combina. In questo caso è tutta colpa dell'articolo 76, comma 3 delle Noif (Norme organizzative interne federali): «i calciatori che, denunciando un impedimento per infortunio o, comunque, per una infermità non rispondono alle convocazioni per l'attività di una squadra nazionale, sono automaticamente inibiti a prendere parte, con la squadra della società di appartenenza, alla gara ufficiale immediatamente successiva alla data della convocazione». È una norma studiata per eliminare le furberie di quei giocatori che denuncia-

vano dolorini inesistenti per non presentarsi in Nazionale. Non è il caso di Del Piero: lo juventino si è infortunato all'occhio destro nell'ultimo allenamento che ha preceduto la partita Brescia-Juventus, è stato visitato in ospedale, i medici gli hanno prescritto sette giorni di riposo assoluto, ma tant'è: c'è una regola, mal codificata, che impedirà a Del Piero di giocare. Ancor più comico il caso di Totti, che ha risposto alla convocazione dell'Under 21 ed è stato rispedito a casa dal medico azzurro, professor Tranquilli, con la diagnosi di due giorni di riposo. In teoria Totti oggi potrebbe giocare, ma il ragazzo non ha svolto neppure un allenamento con la maglia azzurra. La Roma, che teme possibili ritorsioni da parte della Juventus, potrebbe spedire in tribuna Totti. Ecco perché, in settimana, c'è stata la brusca accelerata all'italianizzazione di Aldair, che ha ricevuto la cittadinanza del nostro paese due giorni fa. Morale, Aldair

ora è comunitario a tutti gli effetti e la Roma può utilizzare anche Paulo Sergio. Il brasiliano oggi si accomoderà in panchina: per la Roma, un modo per rimpiazzare Totti. Molto passa per i voleri di Zeman, oggi. Il tecnico boemo ieri non ha voluto annunciare i nomi dei convocati, ma per lui Totti dovrebbe giocare: «Il suo caso è diverso da quello di Del Piero. Non bisogna aver vinto, come dicono quelli della Juve, per leggere i regolamenti». In ogni caso Zeman ha provato Delvecchio nel tridente d'attacco insieme a Gautier e Balbo. Tra problemi regolamentari e messaggi velenosi («Del Piero non dovrebbe giocare», ha detto Zeman, «Zeman si faccia i fatti suoi, noi in questi anni abbiamo vinto tutto, lui nulla», la replica di Di Livio), c'è poca partita, in questo Roma-Juve. Ci sono, in compenso, molti affari, perché si prevede un bel pientone all'Olimpico (almeno settantamila spettatori, con tutto il vipaggio di queste occasio-

ni) e perché la Roma confida in una vittoria per aumentare il numero degli abbonati, che ristagna a quota 33 mila. Zeman ha preparato la sfida alla sua maniera: lavoro a grandi dosi. In settimana aveva preventivato tre sedute doppie, poi, venerdì, ha fatto una mossa ben accolta dai giocatori. Lo scontò un allenamento.

Ieri, la Roma ha lavorato fino al tramonto. Tra i giocatori, in grande forma il portiere, l'austriaco Michael Konsel, 35 anni e 35 partite in Nazionale: «Lo scorso anno la Juve mi segnò 5 gol in Champions League, ma la Roma non è il Rapid Vienna. Non ho paura, altrimenti dovrei cambiare mestiere». Un bell'uomo dai capelli ingrigiti, Konsel. In Austria lo chiamano «pantera», è il calciatore più popolare, al punto che la sua immagine è «prestata» alle carte telefoniche. L'alter ego di Mara Venier, la signora Telecom.

Stefano Boldrini

### LOTTO

BARI	27	4	2	40	85
CAGLIARI	20	1	32	89	8
FIRENZE	26	17	2	56	54
GENOVA	57	14	69	75	67
MILANO	1	13	69	33	85
NAPOLI	65	21	84	51	66
PALERMO	41	87	83	51	35
ROMA	46	16	17	73	60
TORINO	10	36	31	34	86
VENEZIA	35	2	14	63	19

### ENALOTTO

1 1 1 X 1 2 X X 1 X 1 1

Le quote: ai 12 L.44.953.700  
agli 11: L. 2.247.700  
ai 10: L. 177.100

**l'amico**

giornale ENALOTTO del LOTTO

da 30 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO

**CLASSIFICAZIONI LOGICHE**

Nel gioco del Lotto, i numeri sono normalmente suddivisi in gruppi ordinali secondo metodi logici rigorosi. Questo per ridurre le fasce di ritardo che nelle formazioni qualsiasi (senza ordine) è più alto rispetto a quelle ordinate (cioè è stato provato anche statisticamente).

Le statistiche più comunemente utilizzate per i 90 numeri sono le seguenti:

- DECINE NATURALI - CABALISTICHE
- CADENZE o FINALI
- FIGURE - CONTROFIGURE
- CIFRA PURA - IMPURA (movine)
- QUARTINE RACCALI
- AMBI GEMELLI - VERTIBILI
- SESTINE CONVERGENTI
- SESTINE DI CIFRA COMPOSTA
- SESTINE TRICIFRICHE
- TERZINE DI SOMMA
- TERZINE A COESIONE
- QUARTINE A COESIONE

MOTOMONDIALE: oggi nel Gp di Catalogna re Max partirà alle spalle di Waldmann

## Biaggi, aspettando che piova

BARCELONA. Sfumata per una manciata di centesimi la pole position, Biaggi punta dritto alla gara di oggi. Poco importa se proprio nell'ultimo giro il rivale Ralf Waldmann, che lo precedeva di qualche metro, gli ha strappato il primo posto nella griglia. Quello che conta per il pilota romano è ripetere Brno, bissare quel successo e rilanciare in maniera ancora più decisa nella lotta per il titolo mondiale. Un titolo che, nonostante i tre successi mondiali alle spalle, potrebbe rendere ancora più chiaro il suo futuro: adesso che qualche nube si è affacciata sul suo certo, almeno fino a qualche giorno fa, passaggio in sella ad una 500. Kanemoto, dopo i litigi e le polemiche, e il suo sponsor tabaccaio sembrano distratti da altre sirenne (leggi Kocinski, capoclassifica nella Superbike o Rossi e la sua Aprilia 250), ma Max sa benissimo che il quarto titolo consecutivo renderebbe difficile ogni decisione contraria al suo approdo alla mezzolitro.

Tornando alle prove di ieri, dietro al duo Waldmann-Biaggi si è infilato il bravissimo Ukawa (Benetton-Honda) e il trio dell'Aprilia con Harada, Capirossi (quasi toccato da Biaggi in un sorpasso) e Perugini (caduto ben due volte), con i due italiani che non sono riusciti a migliorare i tempi di venerdì.

È Max Biaggi appena terminata la gara di oggi si precipiterà all'aeroporto: l'appuntamento è per stasera con lo stadio Olimpico dove vuole andare a tifare per la sua Roma che gioca con la Juventus.

«Speravo di migliorare il tempo di venerdì, ma non credevo di poter scendere a tanto...» - dice Biaggi - . La cosa negativa è che per riuscire ad ottenere questa prestazione abbiamo dovuto percorrere un terreno tortuoso: abbiamo provato tante soluzioni, ma nessuna soddisfacente. Prima sono partito con una forcella con steli da 41 mm, poi ho girato con la moto numero 2 e un cerchio posteriore più stretto per diminuire le vibrazioni, ma niente da fare. Alla fine ho ottenuto il miglior tempo con la moto numero 1, con steli da 43, in sostanza

le soluzioni di venerdì. Il favorito per la gara comunque rimane Waldmann... noi ci siamo e rimaniamo competitivi».

Il Gp di Catalogna, 13esima prova del Motomondiale, vive solo sulla 250, dopo che Valentino Rossi due settimane fa, vincendo il suo primo titolo, ha raggiunto Doohan «il cannibale» (ieri decima pole) che nel precedente Gp, a Donington, aveva fatto poker nella 500. Valentino nelle prove ufficiali ha avuto qualche problema con la carburazione del suo motore e il quarto posto, con un secondo in più al giro rispetto ai tempi ottenuti al mattino (1.53.050 record, non ufficiale, della pista) lo dimostra. Il ragazzino di Tavullia che per festeggiare il titolo si è presentato con un nuovo look, capelli corti colorati di blu e numero uno giallo tatuato sulla nuca, oggi punta con decisione alla vittoria (Raitre alle 11,30). Bene sulla pista spagnola anche gli altri italiani: Locatelli e Cecchinello.

Claudio Presutti

### Tempi e griglia di partenza

Classe 125: 1) Sakata (Gia/Aprilia) 1:53.476; 2) Ui (Gia/Yamaha) 1:53.941; 3) Manako (Gia/Honda) 1:54.004; 4) Valentino Rossi (Aprilia) 1:54.091.  
Classe 250: 1) Waldmann (Ger/Honda) 1:47.621; 2) Biaggi (Honda) 1:47.690; 3) Ukawa (Gia/Honda) 1:48.192; 4) Harada (Gia/Aprilia) 1:48.632.  
Classe 500: 1) Doohan (Aus/Honda) 1:45.990; 2) Checa (Spa/Honda) 1:46.126; 3) Aoki (Gia/Honda) 1:46.143; 4) Romboni (Aprilia) 1:46.297.

S.B.